Cineforum G. Verdi Bregnanze

FOTOGRAMMI news

Rivista di cultura cinematografica e di spettacolo
www.cineverdi.it

febbraio 2025



Non dirmi che hai paura a Latitudini 2025

BCC VENETA
GRUPPO BCC ICCREA

AVENTURA

DON FILI
hostaria DAI TANTI

BEATO BARTOLOMEO BREGANZE

Rosabianca
BAR LOCANDA

Una stagione di successi

e una giornata speciale per il 50° anniversario



Il Cineforum Breganze continua la sua 50ma stagione, e registra finora un crescente interesse anche nella presenza (sempre più attenta) alle serate del Breff, il film festival che ci svela i segreti del cinema d'autore italiano e ci porta a tu per tu con i suoi protagonisti.
La vostra partecipazione acquista un valore ancor più significativo nell'anniversario della fondazione, il traguardo che celebra mezzo secolo di passione per il cinema e di impegno nella promozione culturale.
Per festeggiare insieme, abbiamo organizzato il "50° Day", la nostra giornata speciale dedicata alla settima arte, che si terrà domenica 2 marzo 2025 al Cinema Verdi.
La mattina sarà impegnata con la proiezione del film premio Oscar 2024 ***La zona d'interesse*** di Jonathan Glazer. Un'opera che ha scosso le coscienze, affrontando con un linguaggio cinematografico innovativo il tema della memoria storica e della tragedia dell'Olocausto. A seguire, una lezione multimediale a cura del prof. Matteo Asti, docente di Cinema all'Università Cattolica di Milano, che ci guiderà in un'analisi approfondita del film, svelandone significati nascosti e scelte stilistiche.
In serata, invece, ospiteremo l'anteprima nazionale del documentario Carlo Mazzacurati ***Una certa idea di cinema***, diretto da Mario Canale ed Enzo Monteleone. Il tributo a uno dei più grandi registi italiani, capace di raccontare il Nord-Est e le sue trasformazioni con uno sguardo intimo e poetico.
Carlo Mazzacurati, possiamo dirlo con orgoglio, è stato un vero amico del Cineforum Breganze, un ospite speciale che ci ha regalato momenti indimenticabili. Questa, dunque, è anche l'occasione per ricordarne con affetto la straordinaria caratura artistica, lo spessore umano, la generosità intellettuale. Con i suoi film ha saputo cogliere l'anima del nostro territorio, lasciando un'eredità preziosa per le generazioni future.
L'invito è rivolto a tutti, a chi desidera prendere parte a questa festa del cinema, a chi vuole continuare con noi a coltivare la passione per la settima arte, a chi contribuisce a rendere il Cineforum di Breganze un luogo d'incontro culturale sempre più dinamico e inclusivo.

g.stefanomessuri



11-12-13-14-15 mar.

IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA

di Margherita Ferri
114 minuti
ITA
Biografico

Andrea (Samuele Carrino) è un ragazzo di 13 anni sereno e studioso. All'ultimo anno delle medie si trasferisce in una nuova scuola, dove si trova alle prese con le prime complicate amicizie dell'adolescenza. Incontra Christian (Andrea Arru) e rimane affascinato dalla sua sicurezza in sé stesso. Bravo nello sport, pessimo a scuola, Christian diventa una specie di mito per Andrea. Quando i ragazzi si trasferiscono al liceo però le cose cominciano a degenerare pericolosamente. Christian diventa sempre più pesante nel prendere in giro Andrea, fino a farlo diventare un bersaglio per la scuola intera. La regista Margherita Ferri e lo sceneggiatore Roberto Proia riescono a veicolare con la necessaria leggerezza un contenuto forte e allo stesso tempo delicato. Ne "Il ragazzo dai pantaloni rosa" non ci sono vittime predestinate né carnefici da colpevolizzare, ma solo ragazzi comuni, a tratti fragili a tratti troppo coraggiosi, osservati nella loro vita ordinaria con le gioie, i dolori e soprattutto le piccole grandi difficoltà di fronte alle quali la vita comincia a porli.



18-19-20-21-22 mar.

LA MISURA DEL DUBBIO

di Daniel Auteuil
115 minuti
FRA
Drammatico

Jean Monier (Daniel Auteuil) è un avvocato di lungo corso, scottato dall'esperienza con l'ultimo cliente che ha difeso. Dopo qualche anno di assenza dai tribunali, per fare un favore alla moglie-collega, si trova a rappresentare un padre di famiglia in stato di fermo e accusato di aver ucciso la consorte. Sarà l'inizio di un caso che durerà anni, il quale vedrà Jean approfondire il legame con Nicolas (Grégory Gadebois), uomo mite che giura di essere innocente e di non aver mai voluto fare del male a sua moglie. Presentato al 77° Festival di Cannes, "La misura del dubbio" è un dramma processuale che cambia a seconda del punto di vista adottato, portando lo spettatore a seguire una duplice via fino al colpo di scena finale. Il regista francese Auteuil sceglie un genere ipercodificato e lo piega alla sua ricerca di una verità intima, chiedendo al pubblico di mettersi al posto della giuria. Il film, ispirato a un vero fatto di cronaca, e la relazione speciale che si stabilisce tra avvocato e cliente sono usati da Auteuil come profondo scandaglio nell'animo umano.



25-26-27-28-29 mar.

L'ORCHESTRA STONATA

di Emmanuel Courcol
103 minuti
FRA
Commedia

Il quarantenne Thibaut Désormeaux (Benjamin Lavernhe), celebre direttore d'orchestra di fama mondiale, scopre improvvisamente di essere stato adottato e di avere un fratello, Jimmy Lecocq (Pierre Lottin), che lavora in una mensa scolastica e suona il trombone in una banda amatoriale del nord della Francia. Diversi per carattere ed estrazione sociale, i due fratelli, apparentemente agli antipodi, sono uniti dalla passione per la musica. Thibaut riconosce in Jimmy un talento nascosto, l'orecchio assoluto, e decide di aiutarlo a riscattare un destino ingiusto spingendolo a diventare il direttore della banda musicale in cui suona. Quella che inizia come una storia di differenze e scontri si trasforma in un viaggio emozionante che unisce musica, risate e umanità. "L'orchestra stonata" è una commedia drammatica semplice ed efficace, che mescola con abilità lacrime e risate, melodramma e realismo sociale. Il film del regista Emmanuel Courcol celebra con leggerezza e profondità il potere della musica come linguaggio universale e i legami autentici che ci definiscono.



1-2-3-4-5 apr.

DIAMANTI

Ferzan Özpetek
135 minuti
ITA
Sentimentale

Anni '70. Alberta (Luisa Ranieri) e Gabriella (Jasmine Trinca) Canova sovrintendono una grande sartoria specializzata in costumi per il cinema e il teatro: un microcosmo tutto al femminile del quale fanno parte la capo sarta Nina, la ricamatrice Eleonora - vedova con una nipote ribelle, Beatrice - la tingitrice Carlotta, la modista Paolina, con un figlio piccolo, la sarta Nicoletta, malmenata dal marito Bruno, e la single Fausta, più l'ultima arrivata, la giovane stagista Giuseppina. La cuoca del palazzo che ospita la sartoria è Silvana, che ha una parola di conforto e un pasto abbondante per tutti. Se l'universo femminile è sempre stato presente nel cinema del regista turco, questa volta Özpetek lo piazza al centro della scena e lo celebra mescolando sapientemente commedia e melodramma, con la consueta sfacciataggine dei sentimenti che ha reso i suoi film così unici e capaci di accomodarsi nel cuore del grande pubblico. Nuove "magnifiche presenze" ci regalano un finale dolcissimo e struggente, in memoria di chi non vive più, ma non ha mai smesso di esistere.



Andrea Segre (Berlinguer - La grande ambizione)



G. Stefano Messuri e Andrea Segre (Berlinguer - La grande ambizione)



Beatrice Barison e Paolo Pierobon (La vita accanto)



Beatrice Barison Paolo Pierobon G.Stefano Messuri e Maria Pia Veladiano (La vita accanto)

Tutte le foto sono di Riccardo Panozzo

8° Breganze *f*ilm *f*estival verso il gran finale

Molto applauditi sia **Berlinguer - la grande ambizione** di Andrea Segre che **Vermiglio** di Maura Delpero

Manca solo un film in concorso, ***Per il mio bene*** di Mimmo Verdesca, in programma domenica 16 marzo, poi il Breganze film festival potrà proclamare il vincitore dell'8° Torcolato d'oro. Dovremo però aspettare la serata finale del 6 aprile per conoscere quale dei sei film in concorso riceverà il testimone da Nata per te di Fabio Mollo, vincitore della scorsa edizione. Come per i primi due film presentati, ***La vita accanto*** di Marco Tullio Giordana e ***Gloria!*** di Margherita Vicario, anche le tre successive serate hanno avuto lunghi applausi e una partecipazione che ha colpito gli ospiti venuti a Breganze.

Nella terza serata, domenica 15 dicembre, è stata presentata ***L'invenzione di noi due***, opera seconda del vicentino Corrado Ceron, tratta dall'omonimo romanzo di Matteo Bussola. La travagliata storia d'amore tra Nadia e Milo, brillantemente interpretata da Lino Guanciale e Silvia D'Amico, ha conquistato il pubblico del Verdi. Ospiti della serata e protagonisti dell'incontro alla fine della proiezione sono stati il regista Corrado Ceron, la produttrice Valentina Zanella e lo sceneggiatore Federico Fava.

Il 19 gennaio, nel quarto appuntamento, il regista Andrea Segre ha presentato al pubblico del Breff ***Berlinguer – la grande ambizione***. Il toccante film del regista padovano, applauditissimo, racconta in modo magistrale, dal punto di vista del segretario del PCI Enrico Berlinguer, i cinque anni cruciali degli anni di piombo, dal 1973 fino all'assassinio nel 1978 del presidente della Democrazia Cristiana Aldo Moro da parte delle Brigate Rosse. Una narrazione intima, quasi privata, ma in grado di raccontare la Storia e la grande Politica in modo sincero e autentico.

Domenica 16 febbraio, per la quinta serata del Breff, è stato presentato l'incantevole ***Vermiglio*** di Maura Delpero, il film candidato all'Oscar per l'Italia. La storia della famiglia Graziadei che verso la fine della seconda guerra mondiale aiuta e accoglie in casa un soldato disertore, rompendo sia quiete famigliare che quella del piccolo paese di montagna, ha convinto proprio tutti. Difficile non subire il fascino di quel "piccolo mondo antico" montanaro, raccontato dalla Delpero con una grazia che ricorda il cinema di Olmi. Gli applauditissimi ospiti, Tommaso Ragno, il maestro nel film, e Carlotta Gamba, la matta del paese, hanno dialogato con il pubblico alla fine della proiezione.

L'ultimo film in concorso, in programma il prossimo 16 marzo, sarà ***Per il mio bene*** di Mimmo Verdesca.

Una storia intensa e commovente, quella di Giovanna, una donna realizzata e felice la cui vita viene sconvolta dalla scoperta di essere malata di cancro. Tematiche importanti e difficili, come la maternità, l'adozione e la malattia, raccontate con grande delicatezza e profondità dal regista pugliese. Magistrali le interpretazioni di tre attrici che non hanno bisogno di presentazioni: Barbara Bobulova, Stefania Sandrelli e Marie-Christine Barrault. Avremo con noi in sala il regista Mimmo Verdesca. Anche l'ultimo film in concorso è da non perdere.

Nella serata finale, domenica 6 aprile, dopo le premiazioni dei vincitori e l'assegnazione del Torcolato d'Oro, sarà presentato fuori concorso ***FolleMente***, ultimo film di Paolo Genovese. Dopo l'indimenticabile Perfetti sconosciuti il regista romano torna con una spassosissima commedia corale per raccontare in modo dissacrante le nevrosi e i segreti dei rapporti di coppia, inutile sottolineare la bravura dell'intero cast, davvero eccezionale.

Stiamo lavorando per organizzare una serata finale davvero memorabile, con alcune sorprese che non possiamo anticipare, speriamo tutte realizzabili.

Appuntamento quindi al 16 marzo e al 6 aprile, nel frattempo, in alto il bicchiere di Torcolato e cin cin … buon festival a tutti!

sergio**dalmaso**



il cast di Per il mio bene

DOMENICA 16 MARZO



PER IL MIO BENE - di Mimmo Verdesca

Giovanna è una donna forte, autonoma. Guida fieramente l'azienda di famiglia e cresce da sola una figlia adolescente. La sua vita scorre solida, fino a quando non scopre di avere una grave malattia. Per la prima volta ha bisogno di qualcuno. Cerca all'interno della famiglia un donatore compatibile, ma sua madre le confessa che non è possibile: nessuno fino a quel momento ha mai avuto il coraggio di dirle che è stata adottata. Giovanna non sa più chi è. Vorrebbe risalire alle sue vere origini ma si scontra con una legge complicata. Quando il tribunale le comunica che sua madre biologica si rifiuta di aiutarla, Giovanna decide di aggirare le regole, rintraccia la donna e si presenta da lei, decisa a farsi conoscere. L'anziana donna che si trova davanti, Anna, è ostile e sfuggente, non si lascia avvicinare da nessuno. Mantenendo segreta la sua identità, Giovanna la avvicina con pazienza e sensibilità. Inizia tra loro un rapporto fatto di poche parole, gesti ruvidi e affetto. Anna lentamente si apre, inizia a fidarsi nuovamente di qualcuno, mentre Giovanna si dimentica del motivo di salute che l'ha spinta fin lì, per inseguire un bisogno di verità molto più profondo. Una verità legata alla storia della sua nascita.

DOMENICA 06 APRILE



FOLLEMENTE - di Paolo Genovese

La nostra mente è un posto molto affollato, siamo tutti pluriabitati con tante diverse personalità che devono convivere tra di loro. Razionali, romantiche, istintive, a volte folli. Ma chi comanda veramente? FolleMente è la storia di un primo appuntamento, una divertente commedia romantica che ci fa entrare nei pensieri dei due protagonisti per scoprire i meccanismi misteriosi che ci fanno agire. Le varie personalità avranno voce e corpo e le vedremo discutere, litigare, gioire e commuoversi per cercare di avere il sopravvento e prendere la decisone finale. (dal pressbook)

8° Breff in concorso
domenica 20 ottobre **LA VITA ACCANTO di Marco Tullio Giordana**
domenica 17 novembre **GLORIA! di Margherita Vicario**
domenica 15 dicembre **L'INVENZIONE DI NOI DUE di Corrado Ceron**
domenica 19 gennaio **BERLINGUER – LA GRANDE AMBIZIONE di Andrea Segre**
domenica 16 febbraio **VERMIGLIO di Maura Delpero**
domenica 16 marzo **PER IL MIO BENE di Mimmo Verdesca**
domenica 6 aprile serata finale con premiazioni **FOLLEMENTE di Paolo Genovese**



il cast di Follemente

Cinque capolavori emozionanti da cinque **latitudini** diverse

la minirassegna d'essai del Verdi diventa grande e si sposta al mercoledì, abbonamento speciale a 15 euro

Latitudini, la sezione d'essai del Cineforum Verdi, torna anche quest'anno alla fine della rassegna principale, dal 9 aprile al 14 maggio, con nuove emozionanti storie da latitudini e culture lontane. Con importanti novità: gli appuntamenti diventano cinque e le proiezioni si spostano dal lunedì al mercoledì.

Cinque film da non perdere, cinque opere di assoluto valore cinematografico che, purtroppo, difficilmente trovano lo spazio che meritano nella programmazione delle sale. Storie che arricchiscono lo spettatore, che non si esauriscono con la visione in sala, in grado di mettere in discussione le nostre convinzioni e sollecitarci a riflettere sulle tematiche affrontate.

Latitudini dell'anima, a noi vicine anche se spesso invisibili, o latitudini culturali, di tradizioni e paesi lontani, a volte più vicine di quanto pensiamo al nostro vissuto e alla nostra cultura.

Sono gli adolescenti il filo rosso che accomuna i titoli delle latitudini 2025. Ragazzi che crescono in società molto diverse dalla nostra, che devono affrontare problemi che i "nostri" ragazzi nemmeno possono immaginare, adolescenti che devono portare il peso di conflittualità famigliari o sociali che li costringono a diventare adulti subito, senza compromessi. Dall'altro lato, i "ragazzi degli altri" sono pur sempre ragazzi con gli stessi bisogni dei nostri, le stesse speranze e gli stessi sogni.

Il primo appuntamento è per mercoledì 9 aprile con ***Familia*** di Francesco Costabile. Racconta la dolorosa e straziante vicenda famigliare di Luigi Celeste, il ragazzo che uccise il padre per salvare la madre dalla violenza quotidiana.

È un film duro e teso, ma molto importante, perché non si limita alla vicenda violenta del parricidio, riesce a raccontare anche le dinamiche di legami famigliari tossici e i riferimenti culturali che li determinano, come il machismo violento e prepotente che è poi il fondamento della maggior parte dei femminicidi. Dal punto di vista cinematografico è girato in modo magistrale, con prove attoriali straordinarie da parte dell'intero cast.

Mercoledì 23 aprile, la seconda latitudine, ***Non dirmi che hai paura***, ci porterà in Somalia per raccontare un'altra storia vera, quella della promessa somala nella corsa Samia Yusuf Omar. Malgrado la guerra civile e il fondamentalismo islamico che la ostacolarono in tutti i modi, Samia riuscì a partecipare ai Giochi Olimpici di Pechino, correndo senza velo. Non potè restare in patria, tentò quindi il viaggio della disperazione verso l'Europa.

Tratto dall'omonimo romanzo di Giuseppe Catozzella, è un film meraviglioso, una storia di coraggio e di dignità, un ricordo necessario di una ragazza che voleva solamente poter essere sé stessa.

Dopo L'ultima luna di settembre, visto nella scorsa stagione, con la terza latitudine, mercoledì 30 aprile, ritorniamo in Mongolia con un altro splendido film sulla società mongola. ***Se solo fossi un orso*** racconta la storia di Uzii, un adolescente che dimostra capacità eccellenti in fisica. È praticamente un genio, in grado di vincere borse di studio e con davanti una carriera universitaria sicura. Ma viene da una famiglia poverissima, deve badare ai fratelli perché è orfano di padre e la madre è analfabeta e alcolizzata. La regista esordiente Zoljargal Purevdash ha girato un film delicato e commovente, per nulla retorico, racconta la società mongola con tutte le sue contraddizioni. Un'opera prima di grandissima qualità da vedere assolutamente.

La sorpresa della rassegna arriva invece dal Messico, si tratta di ***Radical*** di Christopher Zalla, in programma mercoledì 7 maggio. Un vero gioiello cinematografico, incredibilmente mai distribuito in Italia e che siamo orgogliosi di proporvi. È la storia del vulcanico professor Sergio Juarez Correa, maestro presso la fatiscente scuola elementare di un quartiere povero e violento della città di Matamoros. Sia gli insegnanti che gli alunni sono demotivati, mancano le risorse didattiche come i computer e a nessuno importa nulla di quei bambini. Sergio rivoluziona il metodo di insegnamento, fa diventare protagonisti gli alunni, punta sulla creatività e sulla fantasia, ma soprattutto sulle loro potenzialità. Malgrado l'ostracismo e le difficoltà i risultati saranno sorprendenti. Non perdetelo.

L'ultima latitudine, presentata mercoledì 14 maggio, sarà ***L'innocenza*** del maestro nipponico Hirokazu Kore'eda.

Per la chiusura della rassegna non potevamo non proporre uno dei film più belli della stagione, una storia delicatissi-

Abbonamento per la rassegna 15 euro - Ingresso con biglietto 5 euro per tutti
orario di inizio 20.45
inizio prevendita abbonamenti e biglietti dal 18 marzo

ma quando profonda. Kore'eda sa raccontare i sentimenti e le emozioni degli adolescenti, nonché il fragile equilibrio delle dinamiche famigliari, con una grazia davvero unica. La vicenda che coinvolge il ragazzino Minato, il più piccolo Yori, la madre Saori e il professor Hori viene sviscerata da tutte le angolazioni, scandagliando l'anima di ciascuno. Alla fine, tocca a ciascuno di noi decidere qual è la verità. Anche quest'ultimo è un film da non mancare.

Come detto sopra, oltre ai biglietti si potrà acquistare direttamente l'abbonamento per i 5 film al prezzo speciale di 15 euro. La prevendita di abbonamenti e biglietti inizia il 18 marzo.
Vi aspettiamo numerosi lunedì 9 aprile con il primo appuntamento, passate parola!

sergio**dalmaso**

LATITUDINI 2025	*i ragazzi degli altri*	
mercoledì 9 aprile	**Familia** di Francesco Costabile	ITALIA
mercoledì 23 aprile	**Non dirmi che hai paura** di Yasemin Şamdereli	SOMALIA
mercoledì 30 aprile	**Se solo fossi un orso** di Pürėvdaš Zolžargal	MONGOLIA
mercoledì 7 maggio	**Radical** di Christopher Zalla	MESSICO
mercoledì 14 maggio	**L'innocenza** di Kore'eda Hirokazu	GIAPPONE

MERCOLEDÌ 9 APRILE



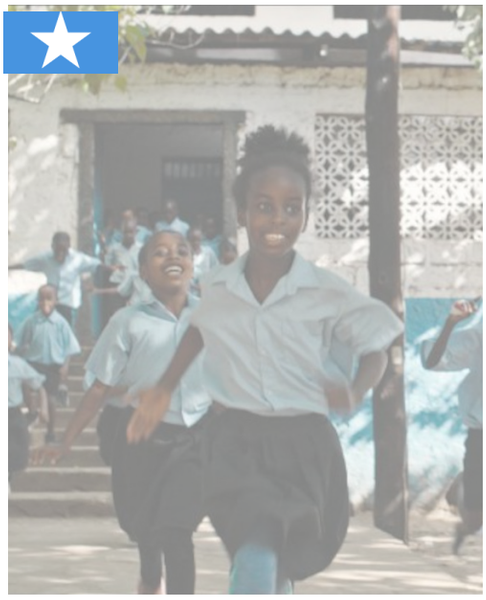
FAMILIA - Francesco Costabile - ITALIA
Luigi Celeste ha vent'anni e vive con sua madre Licia e suo fratello Alessandro, i tre sono uniti da un legame profondo. Sono quasi dieci anni che nessuno di loro vede Franco, compagno e padre, che ha reso l'infanzia dei due ragazzi e la giovinezza di Licia un ricordo fatto di paura e prevaricazione. Luigi vive la strada e, alla ricerca di un senso di appartenenza e di identità, si unisce a un gruppo di estrema destra dove respira ancora rabbia e sopraffazione. Un giorno Franco torna, rivuole i suoi figli, rivuole la sua famiglia, ma è un uomo che avvelena tutto ciò che tocca e rende chi ama prigioniero della sua ombra. Quella di Luigi e della sua famiglia è una storia che arriva al fondo dell'abisso per compiere un percorso di rinascita, costi quel che costi. (dal pressbook)



MERCOLEDÌ 23 APRILE



NON DIRMI CHE HAI PAURA - di Yasemin Şamdereli - SOMALIA
Samia nasce a Mogadiscio, in Somalia, durante una terribile guerra civile. All'età di 9 anni scopre di avere un grande talento: è più veloce di tutti gli altri. Con l'aiuto del suo migliore amico Ali, Samia trasforma questo talento in un sogno: rappresentare la Somalia ai Giochi Olimpici di Pechino nel 2008. In Somalia Samia diventa bersaglio delle rappresaglie dei governanti islamici del Paese perché corre senza velo, un peccato mortale imperdonabile. Rischiando la vita, la ragazza decide di intraprendere il viaggio per raggiungere l'Europa. La storia di Samia racconta il coraggio di una giovane donna che sfida un regime brutale e lotta per la sua libertà e per il suo futuro. (dal pressbook)



MERCOLEDÌ 30 APRILE

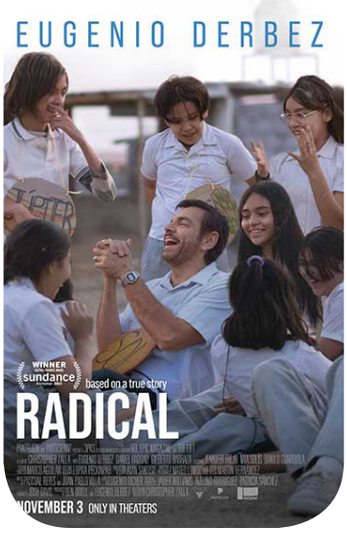


SE SOLO FOSSI UN ORSO - Pürėvdaš Zolžargal - MONGOLIA

Un adolescente povero ma orgoglioso, Ulzii, vive ad Ulan Bator con la sua famiglia nella zona delle iurte, le case mobili dei nomadi mongoli. È un genio della fisica e vuole a tutti i costi vincere un concorso scientifico per guadagnare una borsa di studio. Quando sua madre trova lavoro in campagna, lascia lui e i suoi fratelli più piccoli ad affrontare da soli il rigido inverno mongolo. Ulzii dovrà accettare un lavoro rischioso per prendersi cura di tutti loro e mantenere la sua casa riscaldata. Riuscirà a non perdere l'opportunità della sua vita? (dal pressbook)



MERCOLEDÌ 7 MAGGIO



RADICAL - di Christopher Zalla - MESSICO

La quotidianità della fatiscente scuola elementare di una cittadina messicana di confine viene sconvolta dall'arrivo di un nuovo insegnante, Sergio Juarez Correa. In un ambiente sociale oppressivo e pieno di violenza per le faide dei cartelli della droga, oltre che poverissimo, gli studenti della scuola Jose Urbina Lopez hanno ottenuto i peggiori risultati scolastici di tutto il Messico. Sia gli insegnanti che gli alunni sono demotivati e mancano le risorse didattiche come i computer. Sergio rivoluziona il metodo di insegnamento, fa diventare protagonisti i bambini, punta sulla creatività e sulla fantasia, ma soprattutto sulle loro potenzialità. Dovrà scontrarsi con la burocrazia del sistema scolastico e superare molte difficoltà ma i risultati saranno sorprendenti.



MERCOLEDÌ 14 MAGGIO



L'INNOCENZA - di Kore'eda Hirokazu - GIAPPONE

Preadolescente silenzioso e riservato, Minato ha perso il padre quando era piccolo e vive con la madre, impiegata in una stireria. Vittima a scuola di un professore eccessivamente severo, Minato è difeso dalla madre, la quale si scontra duramente con la preside dell'istituto. Eppure, qualcosa non torna: Minato dice la verità o il suo professore è innocente? E se si sbagliasse anche quest'ultimo a considerare il suo alunno un bullo? Perché a guardar la storia da vari punti di vista la realtà cambia e il vero soggetto diventa l'amicizia nascosta tra Minato e un suo compagno di scuola, preso di mira perché effemminato... (dal pressbook)



Breff school project

& "La fabbrica dei sogni" del Liceo Corradini

Gli studenti intervistano gli ospiti del Breganze film festival

In questo numero pubblichiamo un estratto dell'intervista di Maristella Caldana allo sceneggiatore Federico Fava, ospite al Breff per presentare "L'invenzione di noi due"

Vi siete mai chiesti cosa si celi dietro la costruzione di un film? Oppure, pensando al mondo del cinema, vi siete mai interrogati su chi lavora dietro le quinte? Personalmente io l'ho fatto e se anche voi siete curiosi, quest'intervista potrebbe fare al caso vostro. Infatti, Federico Fava ci illustrerà il suo lavoro di sceneggiatore, svelando anche qualche trucco del mestiere.
Però, prima sono necessarie alcune informazioni in più. Chi è Federico Fava? Di cosa parla "L'invenzione di noi due"? Innanzitutto, Federico Fava è uno sceneggiatore, è nato ad Agugliaro (Vi) nel 1978 e ha conseguito il diploma in sceneggiatura al Centro Sperimentale di Cinematografia. Ha lavorato come sceneggiatore e story editor in diverse produzioni televisive ("Belcanto", 2025) per documentari ("Sperduti Nel Buio", 2014, "Zucchero Sugar Fornaciari", 2023), e cinema ("Mollami", regia di M. Gentiloni, 2019, "Acqua e Anice", regia di C. Ceron, 2022 "Il Signore delle Formiche", regia di G. Amelio, 2022). "L'invenzione di noi due" è uno degli ultimi progetti a cui ha lavorato. Il film mette in scena la nascita dell'amore tra Nadia e Milo e segue i momenti cruciali della loro storia: il perdersi di vista, il rincontrarsi, il crescere insieme, l'amore che può tramutarsi in cenere e la cenere che, forse, può trasformarsi nuovamente in amore.

Cosa l'ha spinta a diventare uno sceneggiatore? Lei ha fatto una lunga gavetta prima di raggiungere collaborazioni importanti come quella con Gianni Amelio per "Il signore delle formiche": ci sono mai stati momenti in cui ha pensato di mollare?
Sono diventato sceneggiatore perché scrivere è sempre stato il modo più facile per dire quello che avevo dentro. Non ho mai pensato di mollare perché non so fare nient'altro.

Nel film "L'invenzione di noi due" entrambi i protagonisti sono degli artisti: lei una scrittrice, lui un architetto che mostra talento anche nel mondo della cucina. Secondo lei cosa ci vuole per essere un artista?
Bisogna avere il coraggio di guardarsi dentro senza pietà.

C'è un film di cui è innamorato e che ha avuto un ruolo chiave nella decisione di diventare sceneggiatore? Come mai?
Sì certo. Il film è La Classe Operaia va in Paradiso di Elio Petri. Mi ha emozionato talmente tanto che ho desiderato anch'io emozionare le persone allo stesso modo.

Cosa l'ha spinta ad occuparsi della sceneggiatura di questo film, cosa l'ha attratta?
La cosa più difficile di una storia d'amore è accettare l'idea di fare del male ad una persona che hai amato più della tua stessa vita. Mi commuoveva l'idea di raccontare questo percorso in Milo e Nadia, che affrontano in modo diverso.

Che rapporto ha con i personaggi di cui tesse le storie? Si rivede in loro, si affeziona a loro? Quando scrive sente il bisogno di dare ai protagonisti un lieto fine e un conforto allo spettatore?
Qualsiasi fine di una storia è lieta, perché finisce, e se finisce significa che è cambiato qualcosa rispetto alla situazione di partenza. Tutti i personaggi che creo hanno qualcosa di me, anche quelli più lontani da me. Un bravo scrittore scrive di sé stesso senza che si capisca.

Come ha scritto la sceneggiatura di questo film? Come mai avete scelto una struttura che interseca continuamente presente e passato?
La struttura a piani temporali alternati c'era già nel romanzo di Matteo Bussola. Valentina Zanella ed io abbiamo amplificato questo dato strutturale perché ci sembrava raccontasse al meglio la vita di una coppia.

Come funziona, come spiegherebbe il lavoro di sceneggiatore e cosa le piace di più del suo lavoro? Preferisce scrivere sceneggiature originali, come quella di "Acqua e anice", o adattare un libro come in questo caso?
Mi interessa riuscire a dire qualcosa che mi emoziona, non importa il contesto. Il mio mestiere è un privilegio raro, vengo pagato per parlare di me stesso.

Cosa consiglierebbe ad un giovane che ama la scrittura e che vorrebbe provare a diventare uno sceneggiatore? È un sogno realizzabile?
Consiglio di essere sinceri con se stessi, spietati con se stessi. E naturalmente perseverare. È un lavoro meraviglioso e lo vogliono fare in molti.

Siamo giunti alla conclusione di questa intervista, allora perchè non chiudere parlando proprio del finale del film. Perché avete lasciato un finale aperto?
Perché nessun grande amore può mai finire del tutto, e nessun grande amore può tornare grande se ha smesso di esserlo.

Ora a quali progetti sta lavorando?
Questa è sempre una domanda complicata. Noi sceneggiatori siamo il primo anello della catena produttiva, iniziamo a lavorare a tantissimi progetti che poi non vengono realizzati. Quindi rischio di parlare di storie che non vedranno mai la luce. Posso dire che sto lavorando ad un giallo e ad una commedia romantica.



1975 / 2025

50° day

Cineforum Verdi

Una giornata speciale al Cinema Verdi per festeggiare assieme il 50° anno associativo



9.30 proiezione del film premio Oscar 2024 La zona d'interesse di Jonathan Glazer

11.30 il prof. Matteo Asti, docente di Cinema all'Università Cattolica di Milano, terrà una lezione multimediale sul film

12.30 rinfresco-buffet presso la Cantina Beato Bartolomeo per tutti i partecipanti

20.30 proiezione in anteprima nazionale del documentario Carlo Mazzacurati - una certa idea di Cinema



Cinema VERDI

Via G. Maglietta 1,
36042 - Breganze

2 MARZO

Inizio ore 9.30

GRATIS

Per tutti

Per motivi organizzativi per partecipare al rinfresco vi chiediamo di mandare un messaggio al numero whatsapp 348-7646358 indicando nome e cognome entro giovedì 27 febbraio

0445 300185 **info@cineverdi.it** **www.cineverdi.it**

Design grafico a cura di Alessandro Brian